



In Questa Settimana...

Mercoledì 24 Ottobre

ore 10.00 Santa Messa per i fedeli defunti
ore 16.30 **Incontro con tutti ragazzi della Iniziazione Cristiana**
ore 18.00 **Incontro catechisti**

Venerdì 26 Ottobre

ore 19.00 **Incontro Lettori** e quanti desidera svolgere questo servizio

Sabato 27 Ottobre

ore 16.00 **Incontro chierichetti**

Ricordiamo che quanto verrà raccolto in Chiesa nelle Messe di questa Domenica sarà destinato per le

Missioni.

Se qualcuno volesse aggiungere altre offerte personali per questo scopo lo può fare anche in settimana. GRAZIE!

Giovedì 18 ottobre abbiamo dato il saluto cristiano al nostro fratello PRIMO SALVAGNO di anni 76. Ai familiari le nostre più vive condoglianze e l'assicurazione della preghiera.



Domenica prossima 28 ottobre ritorneremo all'ora solare.

Le sante Messe vespertine della domenica e delle vigilie saranno celebrate alle **ore 17.00 in Cattedrale.**

Orario Sante Messe

Cattedrale

Festivo
ore 10.15 - 12.00 - 18.00
Sabato e Vigilie ore 18.00

Feriale
ore 8.00 Lodi, Messa, Ora Media
Mercoledì
ore 10.00 Messa per i defunti

Chiesa San Francesco

Da Lunedì a Venerdì
ore 15.30 Adorazione
17.30 Rosario
18.00 Santa Messa

Padre Cesare
sarà disponibile per le Confessioni in vari orari.

Parrocchia «Santa Maria Assunta» | Campo Duomo, 77 | 30015 CHIOGGIA (Venezia)
041 400496 - 338 7397213 (Don Danilo) | danilo.marin@tin.it
Suore Santo Volto Telefono 041 401065 | santovoltochioggia@gmail.com

www.cattedralechioggia.it

Composizione e Stampa a cura di *DeltaGrafic* | deltagrafic.chioggia@tiscali.it | Stampato su carta riciclata



Domenica 21 Ottobre 2018 | **29a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

Capovolgimento...

Fa dunque un certo effetto ascoltare i figli di Zebedeo chiedere a Gesù di sedergli a fianco nella sua 'gloria' incapaci di comprendere, nonostante i ripetuti richiami di Gesù che non è tanto il potere ad essere perseguito, ma la sequela.

Sorprendentemente Gesù non rimprovera, addirittura non si scandalizza della richiesta sfacciata dei due e con pazienza continua a rivolgere loro il suo insegnamento. *Ed è una catechesi rivolta rivolta a ciascuno di noi che ci scontriamo con lo scandalo della croce e siamo tentati di volgere sguardo e pensieri altrove perché seguire Lui comporta un radicale capovolgimento della logica del mondo:* "Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere. Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti".

E' proprio alla luce di questo insegnamento e, soprattutto, alla luce della sua vicenda che impariamo che lo stile del cristiano deve essere improntato, unicamente, sulla logica della gratuità, del perdersi, del donarsi. Lo stile, cioè, del regno di Dio non è nella logica umana del prevalere, dell'essere i primi, ma nello stile dell'umile servizio. Gesù a questa smania di essere grandi, ribadisce ancora una volta, che la vera grandezza sta nel rimanere piccoli. Al desiderio di potenza e di dominio oppone la necessità del servizio che Lui per primo ha praticato nella sua vita.

Il Vangelo di questa domenica ci dice che non è proibito volere essere grandi e primi; l'importante è che, se si vuole essere grandi e primi, dobbiamo farci piccoli e umili. Sembra paradossale tutto questo ma è esattamente quello che il vangelo ci chiede, perché la Chiesa possa essere veramente quel luogo dove sono "beati i poveri in spirito" e non i ricchi, dove sono "beati i miti" e non i prepotenti, dove sono "beati i misericordiosi" e non i duri di cuore.

* Oggi alle ore 16.00, qui in Cattedrale, il **Vescovo Adriano aprirà ufficialmente il nuovo anno pastorale.** Saranno presenti i Sacerdoti, i Religiosi e le Religiose della diocesi, gli operatori pastorali, i membri dei Consigli Pastorali parrocchiali, i catechisti e il popolo di Dio della nostra Chiesa locale. Insieme per invocare il dono dello Spirito sul cammino che in questo nuovo anno siamo chiamati a percorrere nelle nostre Comunità.

* Celebriamo, con la Chiesa universale, la **Giornata Missionaria** guidati dal tema suggerito da Papa Francesco: "Insieme ai giovani, portiamo il Vangelo a tutti".

Buona domenica e buona settimana

don Danilo Marin

N° 36/2018 - Anno XLIII

Lectures del Giorno

Is 53,10-11 - Sal 32 - Eb 4,14-16 - Mc 10,35-45

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

"Giovani per il Vangelo..."

Proponiamo, per la riflessione di tutti, alcuni passi del Messaggio di Papa Francesco per questa Giornata.

"Cari giovani, insieme a voi desidero riflettere sulla missione che Gesù ci ha affidato. Rivolgendomi a voi intendo includere tutti i cristiani, che vivono nella Chiesa l'avventura della loro esistenza come figli di Dio. Ciò che mi spinge a parlare a tutti, dialogando con voi, è la certezza che la fede cristiana resta sempre giovane quando si apre alla missione che Cristo ci consegna. «La missione rinvigorisce la fede» [...].

La Chiesa, annunciando ciò che ha gratuitamente ricevuto (cfr Mt 10,8; At 3,6), può condividere con voi giovani la via e la verità che conducono al senso del vivere su questa terra. Gesù Cristo, morto e risorto per noi, si offre alla nostra libertà e la provoca a cercare, scoprire e annunciare questo senso vero e pieno. Cari giovani, non abbiate paura di Cristo e della sua Chiesa! In essi si trova il tesoro che riempie di gioia la vita. Ve lo dico per esperienza: grazie alla fede ho trovato il fondamento dei miei sogni e la forza di realizzarli. Ho visto molte sofferenze, molte povertà sfigurare i volti di tanti fratelli e sorelle. Eppure, per chi sta con Gesù, il male è provocazione ad amare sempre di più. Molti uomini e donne, molti giovani hanno generosamente donato sé stessi, a volte fino al martirio, per amore del Vangelo a servizio dei fratelli. Dalla croce di Gesù impariamo la logica divina dell'offerta di noi stessi (cfr 1 Cor 1,17-25) come annuncio del Vangelo per la vita del mondo (cfr Gv 3,16). Essere infiammati dall'amore di Cristo consuma chi arde e fa crescere, illumina e

riscalda chi si ama (cfr 2 Cor 5,14). Alla scuola dei santi, che ci aprono agli orizzonti vasti di Dio, vi invito a domandarvi in ogni circostanza: «Che cosa farebbe Cristo al mio posto?» [...].

Gli estremi confini della terra, cari giovani, sono per voi oggi molto relativi e sempre facilmente "navigabili". Il mondo digitale, le reti sociali che ci pervadono e attraversano, stemperano confini, cancellano margini e distanze, riducono le differenze. Sembra tutto a portata di mano, tutto così vicino ed immediato. Eppure senza il dono coinvolgente delle nostre vite, potremo avere miriadi di contatti ma non saremo mai



immersi in una vera comunione di vita. La missione fino agli estremi confini della terra esige il dono di sé stessi nella vocazione donataci da Colui che ci ha posti su questa terra (cfr Lc 9,23-25). Oserei dire che, per un giovane che vuole seguire Cristo, l'essenziale è la ricerca e l'adesione alla propria vocazione [...].

Ringrazio tutte le realtà ecclesiali che vi permettono di incontrare personalmente Cristo vivo nella sua Chiesa: le parrocchie, le associazioni, i movimenti, le comunità religiose, le svariate espressioni di servizio missionario. Tanti giovani trovano, nel volontariato missionario, una forma per servire i "più piccoli" (cfr Mt 25,40), promuovendo la dignità umana e testimoniando la gioia di amare e di essere cristiani. Queste esperienze ecclesiali fanno sì che la formazione di ognuno non sia soltanto preparazione per il proprio successo professionale, ma sviluppi e curi un dono del Signore per meglio servire gli altri.

Queste forme lodevoli di servizio missionario temporaneo sono un inizio fecondo e, nel discernimento vocazionale, possono aiutarvi a decidere per il dono totale di voi stessi come missionari".

Papa Francesco



Il Sinodo dei giovani in corso, in questi giorni, in Vaticano a Roma sta arrivando alle battute finali.

Qualche battuta che prendo da un discorso di Papa Francesco ai giovani per una presa di coscienza di questo meraviglioso mondo dei giovani.

Cari giovani anch'io, con Papa Francesco, vorrei dirvi...

"Sappiamo che voi volete e vi aspettate «di essere accompagnati non da un giudice inflessibile, né da un genitore timoroso e iperprotettivo che genera dipendenza, ma da qualcuno che non ha timore della propria debolezza e sa far risplendere il tesoro che, come vaso di creta, custodisce al proprio interno. Oggi qui voglio dirvi che vogliamo piangere con voi se state piangendo, accompagnare con i nostri applausi e le nostre risate le vostre gioie, aiutarvi a vivere la sequela del Signore. Voi, ragazzi e ragazze, giovani, sappiate questo: quando una comunità cristiana è veramente cristiana non fa proselitismo. Soltanto ascolta, accoglie, accompagna e cammina; ma non impone niente. Gesù si lamenta anche delle città che ha visitato, compiendo in esse più miracoli e riservando ad esse maggiori gesti di tenerezza e vicinanza, e deplora la loro mancanza di fiuto nel rendersi conto che il cambiamento che era venuto a proporre loro era urgente, non poteva aspettare. Arriva perfino a dire che sono più testarde e accecate di Sodoma. E quando noi adulti ci chiudiamo a una realtà che è già un fatto,

ci dite con franchezza: "Non lo vedete?". E alcuni più coraggiosi hanno il coraggio di dire: "Non vi accorgete che nessuno vi ascolta più, né vi crede?". Abbiamo davvero bisogno di convertirci, di scoprire che per essere al vostro fianco dobbiamo rovesciare tante situazioni che sono, in definitiva, quelle che vi allontanano. Sappiamo che molti giovani non ci chiedono nulla perché non ci ritengono interlocutori significativi per la loro esistenza. È brutto questo, quando una Chiesa, una comunità, si comporta in modo tale che i giovani pensano: "Questi non mi diranno nulla che serva alla mia vita". Alcuni, anzi, chiedono espressamente di essere lasciati in pace, perché sentono la presenza della Chiesa come fastidiosa e perfino irritante. E questo è vero. Li indignano gli scandali sessuali ed economici di fronte ai quali non vedono una condanna netta; il non saper interpretare adeguatamente la vita e la sensibilità dei giovani per mancanza di preparazione; o semplicemente il ruolo passivo che assegniamo loro. Queste sono alcune delle vostre richieste. Vogliamo rispondere a loro, vogliamo, come voi stessi dite, essere una «comunità trasparente, accogliente, onesta, attraente, comunicativa, accessibile, gioiosa e interattiva», cioè una comunità senza paura. Le paure ci chiudono. Le paure ci spingono a essere proselitisti".

Cari amiche e amici adolescenti e giovani della Comunità parrocchiale troveremo certamente il modo per confrontarci, assieme, su queste pennellate di Papa Francesco. Ci proviamo? Accetto volentieri sfide e proposte....